



MAESTRALE

Di Gemma Bovati

quello che adoravo di più di lui era il suo essere maestrale.
impetuoso, forte, che piega giunchi.
non li spezza: li temprava con la sua forza.
riusciva a dare forma affusolata agli alberi e alle mie intimità.
riusciva a farsi desiderare come lui solo e nessun altro.
pensavo a lui insistentemente nelle giornate di scirocco, quando tutto mi si appiccicava addosso.
pelle e vestiti.
era presente quando non c'era.
perché al maestrale ci pensi insistentemente quando l'afa blocca il respiro.
quando attraversi l'inferno, quello che desideri è la sua spinta: da dietro, da nord ovest.
poi, d'improvviso eccolo che solleva le gonne.
spazza via il poetto: lo rende piatto e sfumato nella sua pienezza.
puro.
porta a largo quello che non serve e deve essere lasciato andare.
verso il largo.
lui era così: capace di essere *maestrale*.

